Anno XII (Abbonamento postale) Sabato 3 Marzo 1888 (namento postale) N. 54.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabacconi di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE.

Roma, 1 marzo.

Questa fu la settimana delle *emozioni*; quindi fermiamoci ad analizzarle un momento. Del resto, quanto concerne il lavoro legislativo, vi risulta abbastanza dai telegrammi. Ma anche riguardo al lavoro, c'è da rallegrarsi perchè procede con alacrità. Difatti non sono poca cosa la riforma del Regolamento della Camera, i provvedimenti finanziarii, i provvedimenti ferroviarii... oltre gli altri schemi di Legge in esame negli Uffici oppure in seno a speciali Commissioni.

Ma le *emozioni* vinsero certe velleità di opposizione e di resistenza che improvvisamente cominciavano a manifestarsi. L'annuncio di prossimo conflitto in Africa, la guerra di tariffe con la Francia, dimostrazioni di lavoratori nella Capitale del Regno, tutto ciò influì perchè in molti si ridestasse il sentimento della dignità nazionale, il bisogno di concordia, il proposito di scongiurare i pericoli dell'avvenire. Quindi, sotto questo aspetto, la situazione del Ministero migliorò assai, e ne gode perchè già a costituire l'Opposizione sistematica, e quando gli oppositori avranno un programma proprio, c'è tempo.

Tra mezzo alle accennate emozioni e nuove difficoltà l'onor. Presidente del Consiglio ci ha guadagnato. Il suo ultimo discorso alla Camera elettiva ebbe applausi da tutti i Banchi, e si plaudì persino l'on. Nicotera che con parole generose e concilianti alluse alla convenienza di non recare oggi imbarazzi al Governo. Io non so quanto durerà questa tregua alle passioni politiche; ma sinchè dura, profittiamone.

Così anche il Congresso delle famose *Costituzionali* che doveva tenersi in Roma nel marzo, venne prorogato, e forse non si terrà più. Quindi non si avranno stimoli al parteggiare per sistema e qual preparazione alle crisi, e nella Camera elettiva si andrà avanti come adesso; il che credo intimamente non possa dispiacere nemmeno all'onor. Crispi. Certo che la Stampa ex pentarchica, festeggiando il riavvicinamento di Crispi al Nicotera, concepì subito le migliori speranze per quello che si destina a chiamare *suo Partito*. Ma l'assenza di Cairoli, e la non riuscita del Baccarini a vincere il punto nemmeno del suo Ufficio, fanno supporre impossibile che si riannodino le fila della Pentarchia.

Emozione grande recò la notizia che presto i nostri soldati d'Africa si troveranno alle prese col Negus e con Ras Alula, e l'aspettazione cresce di giorno in giorno, di ora in ora. Niuno dubita d'una vittoria per le nostre armi; ma si calcolano anche i gravi sacrifici d'uomini e di milioni che questa vittoria costerà. Ed ormai indietreggiare è impossibile. Poi l'attenzione dell'Europa è verso l'Italia, e comprendonsi i vantaggi che ci verranno assicurati dalla riuscita nell'impresa africana. Poi c'è da considerarla riguardo il prestigio della bandiera e l'emulazione nell'Esercito, e come scuola dei nostri soldati pei cimenti dell'avvenire. Sommando tutto, deducesi che quell'impresa non sarà infruttuosa, e forse dopo tanti anni di pace la si ritenne necessaria a dimostrare la potenza italiana.

Col giorno d'oggi comincia intanto la *guerra di tariffe* coi nostri vicini d'oltr'Alpe. E anche questo incidente, dovuto alla boria e oltracotanza francese, potrebbe finire col giovarci, qualora la Nazione assecondasse la politica economica del Governo. Certe industrie, anche di lusso, sono infatti tanto progredite tra noi da liberarci, volendolo, da ogni tributo alla Francia. Almeno per qualche tempo non curandosi dei prodotti francesi, specie di oggetti di capriccio, accresceremo la produzione interna... e in giorno non lontano i produttori francesi si agiteranno, perchè il Governo della Repubblica comprenda finalmente la convenienza di negoziare di nuovo patti equi con noi. Del resto, non c'è da credere che la *guerra di tariffe* possa oggi indurre la Francia a rompere i rapporti diplomatici, malgrado il Discorso che ieri il Ministro Flourens tenne alla Camera francese, tutto propizio al Vaticano e per farci dispetto. L'ambasciatore conte Mouy che per domestico lutto era andato a Parigi, ieri trovavasi a Marsiglia, diretto per Roma.

Male e male assai piuttosto le *dimostrazioni* nella Capitale suscitate da Fogliacci socialisti, quali il *Messaggero* ed il *Popolo Sovrano*. Governo e Municipio studiarono provvedimenti in favore degli operai senza lavoro; ma anche l'Autorità giudiziaria dovrà procedere con fermezza e prontezza contro gl'istigatori. Qui si vedrà una volta di più, l'energia dell'on. Crispi. E gli saremo grati, se la impiegherà sempre nel volere salva la libertà con l'ordine pubblico.

Secondo il *Berliner Abendblatt*, il principe imperiale di Germania avrebbe depositato presso il notaio della Casa imperiale il proprio testamento. Il patrimonio del principe ascenderà a circa dieci milioni di marchi. Una metà l'ebbe il principe dopo il 1871 sui 5 miliardi della Repubblica francese.

Parlamento Italiano

Camera dei Deputati.

Seduta del 2 — Presid. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 2,30.

Si raccomandano alcune petizioni perchè sia mantenuta l'abolizione dei decimi.

Il presidente comunica che gli uffici ammisero alla lettura la proposta d'iniziativa di Coccapieller per i provvedimenti relativi ai veterani impotenti al lavoro e all'infanzia.

Approvasi il progetto per modificazioni a varii articoli del testo unico delle leggi di reclutamento dell'esercito e votasi a scrutinio segreto.

Di Santonofrio presenta la relazione sul trattato fra l'Italia e la Repubblica Sud Africana.

Crispi presenta i progetti: Convalidazione del R. Decreto per l'esecuzione della convenzione commerciale con la Svizzera; autorizzazione ai comuni di eccedere la sovraimposta.

Approvansi i progetti seguenti: convalidazione del R. Decreto concernente l'imposta sulla fabbricazione dell'acido acetico puro; concessione della naturalità italiana al professore Arnaldo Cantani; concessione della naturalità italiana a Matteo Schilizzi.

Il presidente annuncia le seguenti domande: interrogazione di Cavallotti al ministro dell'interno sui provvedimenti più immediati cha intende di prendere in ordine ai dolorosi fatti provocati in Roma dalla crisi operaia; di interpellanza sullo stesso argomento di Maffi, Bovio, L. Ferrari, Pantano, Moneta, Aventi, Maiocchi e Costa.

Crispi è disposto rispondere subito all'interrogazione di Cavallotti.

Cavallotti svolge la sua interrogazione.

Crispi risponde che ciò che avvenne ieri è la terza edizione di ciò che si è tentato di fare altre due volte in Roma. Taluni speculatori volevano pretendere un credito a cui non avevano diritto. Il governo compreso le origini dello sciopero, distinguendo i provocatori dalle vittime. Farà quanto è in lui per provvedere. Venendo ai fatti dice: Finchè gli scioperanti non trascesero a violenze, il governo non mancò di provvedere nelle forme consentitegli dalla legge, nè crede condannabile il provvedimento preso d'aver rimpatriato i disoccupati non di Roma. Ma alcuni comitati segreti avevano interesse di creare disordini nella città, quindi la polizia dovette reprimere le violenze. Indosso a molti arrestati furono trovati danari e fogli sediziosi, ciocchè vuol dire che non erano affamati, ma vittime dei sobillatori.

Riconosce meritato l'elogio fatto da Cavallotti agli agenti della forza pubblica ed ai soldati. Se ci furono eccezioni furono conseguenza della violenza degli altri. Dovevano gli agenti rimanere impassibili sotto le sassate, e alle provocazioni di ogni natura? — Dice che il governo ha procurato di affrettare i lavori del Policlinico, gli scavi archeologici, i lavori del Tevere. Altrettanto ha fatto il Municipio, ma non tutti gli operai si sono recati al lavoro, perchè lo scopo di molti di loro era quello di aiutare gli speculatori. Per fomentare questi disordini fu speso molto denaro e non fu tutto denaro italiano.

Il governo non mancherà di provvedere e manterrà inalterato l'ordine pubblico.

Il presidente invita il presidente del consiglio a dichiarare quando intenda di rispondere all'interpellanza di Maffi.

Crispi: dopo i bilanci.

Maffi si oppone.

La Camera approva a grandissima maggioranza la proposta di Crispi.

La seduta è levata.

I nostri deputati alla Camera.

Nella tornata del 25 febbraio decorso, discutendosi alla Camera il disegno di legge relativo ai rimboschimenti, presero la parola due fra i nostri Deputati: gli onorevoli Solimbergo e Cavalletto. Riportiamo dal resoconto ufficiale i loro discorsi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Solimbergo.

Solimbergo. Si legge nella relazione che se da un lato il Senato ha tolto il vantaggio dei prestiti della Cassa depositi e prestiti, del quale argomento ha parlato testè con discreta fortuna il mio amico Sola, ha aggiunto dall'altra, a beneficio dei consorzi pei rimboschimenti, un trattamento di favore per quanto riguarda la tassa di registro, disponendo nell'ultima parte dell'articolo 5, che gli atti tutti i quali occorrono per costituire il consorzio e quelli che per sei anni il consorzio stesso deve fare per espropriazioni, alienazioni, retrocessioni, ecc. siano soggetti ad un diritto fisso di registro il quale non potrà eccedere le dieci lire.

Io non so capire come l'onorevole relatore, che pare d'accordo con l'onorevole ministro, intenda ora di far togliere dalla Camera codesto trattamento di favore accordato già saviamente dal Senato. Per scopo finanziario, si dice. Ma io non credo che una legge a lungo desiderata e benefica come questa per il rimboschimento delle nostre calve montagne, debba essere adattata a raggiungere uno scopo di fiscalità. Certo avrei sperato che di questa fiscalità non si facesse organo l'onorevole Grimaldi.

E non parlerò dell'inconveniente che con la modificazione proposta dall'onorevole relatore avverrebbe, cioè di far tornare la legge in Senato. E' un secolo e mezzo che questa legge si trascina all'ordine del giorno della Camera, che muore al chiudere di ogni Sessione, e ricompare all'aprirsi della nuova; quindi è che, se anche non rispondente perfettamente agli ideali che ciascuno si riprometteva, pur essa deve questa volta passare. Anche questa considerazione dovrebbe preoccupare l'onorevole ministso di agricoltura e commercio, giacchè sarebbe deplorevole che una legge, tanto da lui accarezzata, non giungesse mai a buon porto.

Del resto la proposta del Senato a me sembra giustificatissima.

O come! L'eccezione che accordate ai consorzi idraulici poniamo delle grasse pianure lombarde, che sono sempre consorzi di ricchi, vorreste negarla ai consorzi intesi ai rimboschimenti, che sono consorzi di piccoli proprietari, di poveri agricoltori?

E notate che è forse appena un mese che il beneficio, che ora si vuole ricusare ai consorzi per il rimboschimento, fu accordato ai consorzi per derivazione d'acque a scopo industriale, e che il Senato, mi pare, ha confermato a questo riguardo ciò che aveva approvato la Camera.

Concludo raccomandando all'onorevole relatore di non voler insistere nella sua proposta, ed all'onorevole ministro di agricoltura industria e commercio a volersi compiacere di acquietare le preoccupazioni in questo caso soverchie del suo collega per le finanze, e, comunque, a non opporsi alla mia equa domanda diretta ad ottenere che rimanga integro e intatto l'articolo 5, come fu approvato dal Senato.

Così, a questo discorso, rispondeva il relatore onorevole Giolitti:

Giolitti, *relatore*. Comincierò dal difendermi da un'accusa che mi è venuta da due colleghi. (*No! no!*) Accusa in forma molto gentile, che mi è stata fatta dagli onorevoli Florenzano e Solimbergo, di portare cioè innanzi una questione fiscale.

Io ricordo bene che questa non è una legge fiscale.

Se avessi proposto in qualunque modo d'accrescere i proventi dell'erario mercè la presente legge, i miei colleghi avrebbero perfettamente ragione. Ma io mi limitai a domandare in via principale che non si mutasse la legge generale e credo aver dette chiaramente le ragioni, che sconsigliano tale mutazione.

Ho aggiunto poi che la disposizione proposta, così come è scritta, non servirebbe che ai grandi proprietari, e non gioverebbe affatto dove maggiore potrebbe essere il bisogno di aiuto, cioè nei luoghi dove la proprietà è più divisa.

Se la legge proposta abolisse le tasse di registro e bollo, oppure le riducesse alla metà, al quarto, al decimo, allora capirei la disposizione; ma il ridurre la tassa alla quota fissa di 10 lire, significa non accordare nulla ai poveri e molto ai ricchi.

L'onorevole Florenzano ha rinnovato una proposta la quale era già stata fatta altra volta qui nella Camera.

Grimaldi, *ministro di agricoltura e commercio* Era stata proposta.

Giolitti, *relatore*. ... quando cioè si discusse per la prima volta questo disegno di legge: voglio dire la proposta di costituire i consorzi obbligatori.

La Camera, s'è pronunziata allora contraria a tale concetto; e per ragioni che a me sembrano inconfutabili. I proprietari di terreni da rimboschire, cioè di terreni nudi, sono per la maggior parte poveri i quali non hanno

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 14

UNA SFINGE

DELLA VITA MONDANA

Una sera la signora di Nailhac e Sandor s'incontrarono in una boscaglia nel cui mezzo sorgeva un cascinale dalle cui finestre si dominava il mare vicino.

Dall'oceano di foglie l'occhio trascorreva all'altro oceano dai flutti scintillanti.

Spessi cespugli fioriti attorniavano quel cascinale: il mormorio dei flutti battenti la costa mescolavasi al susurro delle foglie accarezzate dal vento.

Il sito è romantico: le coste hanno delle curve armoniose: le solitudini azzurre dell'orizzonte sono quì e là macchiate da bianchissime nubi.

Cadeva il giorno quando la brigatella di cui facean parte la signora di Nailhac e il conte Brady giunse all'ombra di quel poetico recesso.

Nell'aria tiepida ondeggiavano confusi e dolci mormorii, come di mille insetti alati rincorrentisi in amorose canzoni: il mare, scuro verso la spiaggia, rendeva più lontano colori opalini; nuvolette dalle tinte rosee nuotavano nel cielo limpidissimo.

La natura, illanguidita dagli ardori del giorno, stava per addormentarsi. La foresta, corsa dai fremiti del vento, poco a poco oscuravasi.

La signora di Nailhac e Sandor, rifugiati in un angolo della finestra, guardavano silenziosi la maestosa scena.

A che pensava Odetta?

Quanto all'ungherese, certo ei pensava alla compagna.

Talvolta volgeva l'occhio su lei, e si persuadeva che il collo e le spalle di Odetta aveano più affascinanti contorni del bellissimo paesaggio, così traveduto nell'ombra.

Uno sconosciuto passò sotto la finestra: al suo fianco camminava una donna.

— Che bel nido per due persone questo recesso! mormorò una voce che si estinse come un soffio.

Sandor trasalì.

— Sì, bellissimo, mormorò, se l'uno dei due si chiamasse Sandor, e se l'altra vi rassomigliasse.

Odetta, metà sorpresa metà turbata, volse lentamente lo sguardo sul conte e con tòno tra lo scherzevole e l'ironico:

— Non è nuovo per me questo linguaggio, disse: Anzi debbo avvertirvi che nei nostri paesi è usitatissimo.

— Usato o no, che m'importa se desso è sincero? sclamò il conte.

— Non basta: bisogna ancora abbia virtù di convincermi: altri lo hanno tentato prima di voi e non ci sono riusciti.

Discesero e s'internarono nella boscaglia.

Un sentiero rischiarato da un debole filo di luce si apriva sui loro passi.

— Forse il mio linguaggio vi sorprende, proseguì la signora di Nailhac; mi cogliete in un momento di franchezza, sappiatene approfittare. Forse domani potrei mentire a me stessa: oggi vi parlo con tutta sincerità. Non vi amerò mai. Sola, in un ritiro con voi, mi parrebbe di trovarmi in purgatorio; non oso dire inferno, per paura di offendervi. Scusate, ma debbo dirvi tutto oggi, perchè domani potrei anche sentire il triste desiderio di padroneggiare un cuore che non è impastato come tutti gli altri. Siete della razza dei grandi signori e dei soldati...

— Sono quello che sono, interruppe con fierezza Sandor.

— Ebbene, restate pure qual siete, disse l'altra sorridendo: un tempo ero civettuola, ora non lo sono più. Pare che le mie civetterie abbian fatto più male che non avrei voluto. Vi sono delle anime superbe che si donano interamente, e vorrebbero che fosse per sempre. Nè io vorrei essere amata altrimenti, e pertanto una passione seria mi spaventa. Spieghi chi può questa contraddizione. Mi basta di avvertirvi: il resto è affar vostro. Se il vostro amore.... poichè si tratterebbe di amore, non è vero?

— Sì, rispose il conte con voce grave.

— Ebbene, se il vostro amore è di quelli che brillano la sera come una stella e si estinguono il mattino, giuocate pure la commedia con me. Io nulla arrischio: può essere più divertente delle altre distrazioni giornaliere, ma se vi notate dei sintomi che possano farvi credere alla sua durata e alla sua sincerità, partite. Una piccola parigina come me non è fatta per questi grandi sentimenti... È forse colpa mia se a un genio maligno piacque diffondere nelle mie vene un filo d'acqua che il tempo e la educazione trasformarono in ruscello di neve?

Eran giunti ad una piccola spianata dove gli alberi più radi lasciavan penetrare un raggio di luce.

Sandor si fermò per meglio esaminare il volto della compagna.

La signora di Nailhac, con grazia civettuola, si collocò in modo che il raggio della luna le battesse sulla fronte.

— Guardate, guardate pure, disse; io non rido nè mi spavento.

— E' dunque vero?

— E' vero questa sera, approfittatene: per domani non garantisco di me.

— Ebbene! fece Sandor con un gesto pieno di alterigia; ho sempre per costume di fidarmi del domani. Se rassomiglia al giorno prima, va bene; se non gli rassomiglia, tanto meglio ancora.

Odetta, a sua volta, fe' un gesto come di dispetto.

— Vi sorprende? continuò l'ungherese con accento ironico. Non è colpa mia se non son fatto sullo stampo degli altri uomini; e me ne avvidi soltanto dopo lasciato il mio paese. Il mio linguaggio, i miei sentimenti, il mio carattere, non sono a foggia di quelli di occidente. Ora che noto in voi abitudini ben ordinate e che analizzo le vostre passioni tirate alla corda e sottomesse alla regola, mi vien voglia di ridere del mio entusiasmo e de' miei sogni fantastici: ma non posso vincere la mia natura. Ne' miei paesi, sulle rive della Sava, nelle grandi praterie selvaggie della terra d'Arpad, non ho mai trovato caratteri disarmonizzanti col mio. Qui l'armonia è rotta. Dissimulo quanto posso per non essere tacciato di stravaganza. Se vi sembro strano anzi dirò pazzo, ricordatevi che sono figlio di Attila.

— Pazzia! mormorò la signora di Nailhac quasi rispondendo a una voce segreta; quanti avrebbero conservato la testa, se fossi io la pazza!

— Ebbene, lasciate che io la perda a mio agio con voi.

— Sia, ma ad un patto; che mi permetterete di ridere a mio piacimento.

— Ma siete donna voi? sclamò Sandor con fare irritato.

Odetta piegò leggermente la testa, come per affermare.

— Adesso siete avvisato, soggiunse; seguite il vostro sentiero, io seguirò il mio.

(Continua).

mezzi da fare le opere di rimboschimento.

Come volete dire a persone le quali posseggono quasi niente: abbandonate quel misero reddito che vi potrà dare il pascolo, procuratovi dei capitali, fate delle spese per rimboschire; poi state trenta o quaranta anni senza avere un centesimo di prodotto? E' possibile che questo si faccia?

Non solamente sarebbe ingiusta una simile disposizione, ma sarebbe inutile, chi non ha non può spendere.

Replica l'onor. Solimbergo:

Solimbergo. L'onorevole relatore ha detto che colla sua proposta, di togliere da questo articolo 5 l'emendamento del Senato, non intendeva a nessuno scopo di finanza e di *fiscalismo*.

Ecco; se questo non mi paresse chiaro, evidente, me lo farebbe supporre la resistenza istessa dell'onorevole relatore e dell'onorevole ministro.

Ha detto ancora l'onorevole relatore che si vogliono finalmente togliere questi privilegi e queste esenzioni, queste condizioni di favore dalle leggi che si stanno facendo.

Io lodo questo principio, e mi sento capace di seguirlo in molti casi; ma in questo, no davvero, chè non vorrei si cominciasse proprio da questa legge ad applicare tanta saviezza dell'ultima ora!...

Una voce. Da una bisogna pur cominciare!

Solimbergo. ...Non da questa, intesa ad alto scopo d'interesse generale e che tocca a poveri abitatori delle nostre desolate montagne.

Lo ripeto: non è un mese che abbiamo approvata una legge per derivazione d'acqua a scopo industriale; e queste condizioni di favore furono concesse in quell'occasione. Io credo perciò che si potrebbe mantenere con buone ragione e giustizia ed in questo senso anche l'utimo comma dell'articolo 5, quale fu aggiunto dal Senato nella legge che discutiamo.

Del resto ciascun vede la condizione mia disperata di lottare contro le forze unite del ministro e della Commissione; ma l'onorevole presidente mi insegna (l'ha detto ieri confortando un collega che trovavasi press'a poco nella mia condizione d'oggi), che quando si reputa buona e giusta la causa che si difende, si va fino in fondo, ed è per questo che forse io rimarrò solo, e pazienza; ma prego l'onorevole presidente di mettere a partito questa mia proposta in opposizione a quella del relatore e del ministro, cioè che l'articolo 5 sia mantenuto integralmente come è stato approvato dal Senato, e la Camera giudichi. (*Bene!*)

Presidente. Non ha bisogno di fare alcuna proposta; qui non si tratta che di votare l'articolo come è proposto.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

Cavalletto. L'onor. Solimbergo crede che resterà solo nel voler mantenuto quest'ultimo capoverso dell'articolo, che il relatore, ed anche il ministro, amerebbe fosse soppresso: in vece io mi associo all'onorevole Solimbergo.

Solimbergo. La ringrazio.

Cavalletto. E dichiaro prima di tutto che qui non si tratta di un privilegio, ma bensì di venire in aiuto ad opere importantissime per l'interesse nazionale. È un indiretto sussidio che si dà a queste opere, come abbiamo fatto anche recentemente per le derivazioni delle acque.

Io non credo che la soppressione di questo capoverso possa portare un grande beneficio alle finanze dello Stato, e se l'onorevole ministro crede di rafforzare le finanze dello Stato...

Grimaldi *ministro di agricoltura e commercio.* Io no! È il ministro delle finanze.

Cavalletto. Ma sia pure il ministro delle finanze, se vuol rafforzare le finanze escogiti qualche altro provvedimento, ma non tolga quei sussidi che sono necessari per eseguire opera di interesse pubblico. E poi faccio un'altra osservazione.

Da molti anni noi discutiamo questo questo disegno di legge dei rimboschimenti; se cominciamo a fare una breccia adesso in questo articolo al disegno di legge, che sta per arrivare in porto, lo respingeremo ancora in alto mare; si discuterà di nuovo molto e con nuove vicende, ma il paese non potrà ottenere i benefici effetti della desiderata legge che sono richiesti dai suoi interessi.

Dopo che anche altri oratori ebbero parlato pro e contro; fu approvato anche la seconda parte dell'articolo, su cui c'era divergenza e che i nostri Deputati sostenevano. Quella seconda parte è così concepita.

« Non sono soggetti che ad un diritto fisso di registro di lire dieci, ove non sia minore per legge, gli atti di costituzione, attuazione e primo stabilimento del consorzio, e gli atti successivi che per la durata di anni sei, dalla data dell'atto costitutivo, occorrono per l'esecuzione dei lavori di rimboschimento e per le relative necessarie espropriazioni, alienazioni e retrocessioni di cui nei seguenti articoli 6, 16 e 17. »

I malati in Africa — Sambuc preso a cannonate — Il mercato degli schiavi.

Massaua, 17 febbraio.

Ho visitato gli ospedali e le infermerie, parendomi impossibile che i malati fossero soltanto trecento o quattrocento, come telegrafava ogni giorno il comando.

Constatai che i malati oltrepassano i mille e trecento, che vi furono dei giorni nei quali s'avvicinavano al numero di duemila, con una mortalità di tre o quattro al giorno.

Nè il comando è menzognero nei suoi telegrammi. Egli non manda che la cifra degli ospitati a Rasmodur, omette quelli che sono sulle navi-ospedale *Garibaldi* o *Conte Cavour*, e quelli che sono alle infermerie di Ab-del-Kader, Gherar ed Otumlo.

Comprendo, che lo si fa per non allarmare l'opinione pubblica in Italia; ma quanto sarebbe meglio dire crudamente la verità!

In allora gli italiani, consci dei sacrifici enormi della spedizione, prenderebbero quelle virili determinazioni atte a far cessare questo intollerabile stato di cose o quando volessero continuare giù per questa china, non potrebbero lamentarsi d'essere stati ingannati.

Le cause delle malattie dei soldati sono la nutrizione qualche volta cattiva, l'eccessiva fatica, il rapido cambiarsi della temperatura e la disagevole vita di dormire per terra sopra una stuoia ora ardente ora umida.

Dominano fra le malattie i disturbi gastrici, le coliche, le dissenterie, i catarri e le febbri.

Comuni i reumi, frequente l'ileo tifo o persino la pazzia.

A proposito di quest'ultima malattia, fu ieri recato a Rasmadur un soldato del secondo cacciatori, certo Gorieri, il quale è affetto da megalomania. Egli prese a sassate il generale Cagni gridandosi suo superiore, e poi recatosi alla Maggiorità chiamò l'aiutante maggiore e voleva dargli ordini pel movimento del battaglione.

L'infelice, che appartenne all'arma dei carabinieri, e che fu sempre di carattere piuttosto esaltato, ha perduto la ragione probabilmente pel troppo caldo.

Continua l'esodo dei convalescenti da questa terra maledetta verso l'Italia: ogni postale ne trasporta dai quaranta ai settanta.

E' un lavoro di selezione; quelli che avanzeranno di questa faticosa campagna che si fa più colla zappa che col fucile, potranno vantarsi di essere di ferro.

Massaua, 18 febbraio.

Onta e vergogna dell'umanità, perdura ancora in quest'Africa orrenda la schiavitù.

L'*Andrea Provana* negli scorsi giorni incrociava al nord di Massaua.

Sul far della sera, l'ufficiale di guardia segnalò parecchi sambuc che si erano allontanati dalle coste d'Africa e pareano diretti verso le opposte spiaggie dell'Asia.

Ordinò di volgere la prora e di dirigersi a tutta velocità sovr'essi. Ma quelli già avevano presentito il pericolo e si diedero alla fuga tentando riguadagnare le vicine coste degli Habab.

Fu tirato un colpo di cannone in bianco, poi un secondo, poi un terzo, ma i sambuc anzichè fermarsi continuarono più veloci la loro rotta.

Ma chi dovette fermarsi fu il *Provana* poichè era vicino a dei bassi fondi e se più oltre avanzava sarebbe certo rimasto incagliato.

Intanto i sambuc erano riusciti ad entrare in un labirinto di canali presso la spiaggia e a nascondersi in parte dietro scogli ed isolette.

Il *Provana*, vedendo l'impossibilità di accostarsi, cominciò a sparare cannonate e questa volta colle sue buone granate.

Si udirono al quarto colpo degli urli, delle grida disperate: uno dei sambuc colpito nel suo bel mezzo era colato a fondo, gli altri erano spariti valendosi anche delle tenebre che nel frattempo erano sopraggiunte.

Il *Provana* andò su e giù tutta la notte colla luce elettrica mandando fasci di luce tutt'attorno ed esplorando le coste, ma più nulla vide.

Certamente egli ha impedito che l'*ebano* fosse esportato, ma sfortunatamente non ha potuto ridare la libertà agli infelici, che su quei sambuc giacevano probabilmente incatenati e dare il meritato castigo agli abbietti mercanti di carne umana.

Gli arabi che esercitano questo commercio penetrano nell'interno e circondano i villaggi chiudendo ogni via di uscita.

Uccidono tutti quelli che fanno resistenza ed i vecchi ed i malati: incatenano ragazzi, uomini e donne.

Questi infelici sono poi trascinati per centinaia di chilometri da un mercato all'altro, malnutriti e spinti innanzi a sferzate.

Se qualcuno estenuato dalla fame e colto da malattie mal si regge sulle gambe, è scannato per incutere terrore agli altri.

Le strade percorse dalle carovane di schiavi biancheggiano di ossa di questi sventurati, dati in pasto alle iene.

Per ottenere ottantamila schiavi, che tanti se ne traggono ogni anno da queste regioni, si distrugge più del triplo di esseri umani, rendendo deserti territorii fertilissimi.

Un'altra fonte della schiavitù sono i *zameccià*, scorrerie che gli abissini fanno sulle contrade dei popoli finitimi.

Questi *zameccià* sono indetti con una specie di timpani detti *negarit;* quindi in un giorno o luogo convenuto si riunisce una moltitudine che va ingrossando, man mano che si avvicina al paese da saccheggiarsi, fino a formare un'accozzaglia di centomila persone.

La maggior parte però sono donne, vecchi e ragazzi e servi; i validi a combattere è raro sorpassino i quindicimila.

Invadano una contrada e uccidono tutti quelli che fanno resistenza, combattendo ognuno per proprio conto.

Rubano cavalli, buoi, muli, tutto ciò che trovano di buono e scannati i vecchi, trascinano seco in ischiavitù i giovani, le vecchie, le ragazze, i fanciulli, i quali sono spinti a sferzate avanti le cavalcature, ignudi, affamati, estenuati dalla fatica e sanguinanti per le percosse.

I lamenti e le querele delle donne coi figli al collo e delle spose separate dai mariti salgono al cielo; chi piange il padre, chi la madre, chi la sorella; è uno strazio, una scena da far rabbrividire.

E intanto il prete cofto (*chis*), narra uno scrittore, porge la croce ai passanti perchè vi affiggano un bacio, mentre altri guerrieri che più spiccarono pel loro valore ed eroismo portano sulle lance il capo insanguinato delle loro vittime: altri recano sul collo dei cavalli unti di burro, i più sudici e laidi trofei di guerra per appenderli poi al sommo della porta dei propri abitacoli come testimonianza delle prodezze da essi compiute.

Giunti al proprio paese si spartiscono il bottino; una parte, la migliore, se la piglia il *negus*, un'altra parte spetta a ciascun *ras*, che la suddivide coi sottocapi delle diverse provincie.

Gli schiavi sono poi trascinati da mercato a mercato; i trafficanti che gli acquistano li rivendono nello Scia dopo aver pagato un tallero per ogni schiavo come tassa di transito, altri mercanti li comprano e rivendono alla costa dove raddoppiano nell'infame commercio il loro denaro.

I prezzi che si fanno sui mercati del sud dell'Abissinia sono dai trenta ai quaranta talleri per una donna giovine e bella (*nasifa*), dai dodici ai quindici talleri per un giovinotto dai quattro ai cinque lustri. Un vecchio non costa che otto talleri ed una vecchia quattro.

I bambini si vendono dagli otto ai dieci talleri, e gli adolescenti venti o venticinque secondo la robustezza e formosità.

Come si vede, la carne umana è a buon prezzo e sui mercati dell'interno si paga ordinariamente cogli *amuliè*, pezzi di sale i quali hanno la forma e la grandezza presso a poco di quelle pietre che si adoperano per affilare i rasoi. Una quindicina di questi *amuliè* formano il valore di un tallero, unica moneta che abbia corso nell'interno.

LA DEFEZIONE DI DEBEB.

Massaua, 2. L'accertazione della defezione di Debeb non produsse qui molta impressione, perche era sospettata da alcuni giorni.

Risulterebbe da varie fonti il Negus essere atteso oggi o domani all'Asmara allo scopo di andare coi suoi capi all'osservatorio del monte Bizen (a 15 chilometri est nord-est da Asmara) per decidere sul da farsi.

Risulterebbe che una forza considerevole nemica siasi concentrata a Gura essendo arrivata da Debaroa.

Roma, 2 *L'Esercito* dice che il tradimento di Debeb non sorprende; e che esso non compromette la nostra situazione in Africa.

Debeb non può rivelare al Negus cose nuove, a nostro danno. La sua defezione potrà accelerare l'attacco abissino, perchè Debeb servirà come guida.

L'Esercito ricorda che noi abbiamo gli ostaggi di Archiko che garantiscono per Debeb.

La *Riforma* non si meraviglia della defezione di Debeb

Dice che resta a vedersi se potrà nuocerci molto con la conoscenza delle nostre posizioni.

Certo potrà intralciare il servizio delle nostre informazioni, contribuendo alla cattura dei nostri emissari.

L'occupazione di Casen avvalora le notizie sulla divisione delle truppe abissine in due masse per attaccare le nostre posizioni.

Il corrispondente romano del *Berliner Tagblatt* riferisce un colloquio avuto col viaggiatore Rohlfs sulla guerra abissina.

Il signor Rohlfs crede che il negus attaccherà gli italiani, i quali lo sconfiggeranno. Crede che l'esercito abissino si componga di 40,000 uomini. Aggiunge che gli italiani vincitori dovrebbero avanzarsi nell'interno dell'Abissinia dove il popolo li accoglierebbe come liberatori, desiderando liberarsi dal giogo dei ras.

Incendio.

Moruzzo, 2 marzo.

Oggi verso le ore 4 1/2 pom. sviluppavasi un'incendio nella casa colonica abitata da certo Chittaro Antonio, detto Puchin di Moruzzo, di proprietà del sig. co. Giov. Gropplero.

Mercè il pronto concorso dei paesani il fuoco fu domato in breve, e si limitò ad aver incendiato solo la stalla e fienile coi foraggi ivi esistenti.

Tanto il colono che il proprietario della casa sono assicurati Nessuna vittima di animali.

Il danno si calcola a L. 400 di foraggi e L. 3000 il fabbricato. Ignorasi la causa.

Festa operaja.

Domenica prossima, 11 corr., la Società operaia di Tarcento festeggia il proprio anniversario con una gita a Magnano in Riviera — dove pur conta parecchi soci. Vi saranno musiche, refezione in comune, ed altri festeggiamenti. La Società operaia di Tarcento, dopo avere attraversata una crisi, è rafforzata ora. Noi ce ne congratuliamo, perchè vedemmo sempre con piacere il diffondersi del mutuo soccorso in Provincia.

Sacerdote premiato

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha testè conferito al sacerdote Beniamino Riga, già maestro e direttore delle scuole elementari di Gemona, la menzione onorevole per gli utili e lunghi servigi da luiresi all'educazione del popolo.

Cadavere sconosciuto.

A Roma, nel Tevere, in istato di avanzata putrefazione fu rinvenuto il cadavere d'uno sconosciuto. Può avere quarant'anni; m. 1.70 di statura, corporatura robusta; vestiva gilet e calzoni di lana a quadretti bianchi e neri, cinghia di cuoio, camicia, corpetto e mutande di lana, stivaletti nuovi.

Edizioni Hoepli pel 1888.

Del *Codice ferroviario* di Cesare Luigi Gasca si pubblicheranno il II e III volume e il IV nel 1889. Come l'opera abbia risposto all'aspettativa, basta notare che il primo volume è quasi esaurito: le due parti che esciranno prossimamente tratteranno del *Diritto privato* e del *Diritto internazionale*.

Del *Corso di diritto commerciale* del Vidari si inizia la III edizione interamente rifusa. L'opera si distingue fra altre congeneri per lo studio posto dal prof. Vidari nel far servire la dottrina non già a soli scopi di speculazione giuridica, ma al maggior vantaggio della trattazione pratica degli affari commerciali.

Dello stesso Vidari uscirà un nuovo lavoro: *Le Società Commerciali* che s'accompagnerà allo studio del nuovo Codice commerciale, insieme ai suoi lavori *La Cambiale* e *I Fallimenti*.

Il *Contratto d'Assicurazione* del Vivante prof. alla R. Università di Cologna si completerà in quest'anno col II volume che si occuperà largamente delle *Assicurazioni marittime* mentre il 1.o e 3.o volume già usciti trattano delle *Assicurazioni terrestri* e delle *Assicurazioni sulla vita.* E' la prima opera completa sulle assicurazioni.

Dei primi elementi di *Economia politica* del Cossa esce la 8 edizione col titolo *Economia Sociale* mentre lo stesso autore prepara la *Politica Economica* che uscirà pure in quest'anno.

Del Prof. Contardo Ferrini dall'Università di Messina, uscirà un lavoro importante col titolo: *La teoria de' Legati e dei Fidecommessi*, secondo il diritto romano, con riguardo speciale alla giurisprudenza attuale.

Un lavoro storico di peculiare importanza sarà *La storia degli israeliti* di David Castelli. Essa risale alle origini del popolo israelita e giunge sino alla monarchia, secondo le fonti bibliche, facendo una severa vegliatura della tradizione. La critica moderna, la forma e il modo da lui seguiti meriteranno l'attenzione dello studioso. Il II volume, che ora si annuncia, si occupa più specialmente dei documenti cuneiformi messi in luce dagli assirologi. La storia del Giudaismo verrà trattata dallo stesso autore in altro volume.

Colla II edizione del lavoro *Carlo Tenca e il Pensiero civile del suo tempo* del Massarani accolto con tanto favore da ogni parte d'Italia, uscirà pure l'edizione postuma, fatta per cura dello stesso Massari: *Prose e Poesie scelte* di C. Tenca: due volumi di oltre 900 pagine. Questa pubblicazione appaga il vivo desiderio di quanti amavano veder raccolti gli scritti letterari pregevolissimi del Tenca, dettati nel triennio che precedette il 48, nel Crepuscolo e nel decennio di laboriosa preparazione patriottica, dal 50 al 59.

Un'opera di speciale interesse, e che inaugura una importantissima serie, è il *Corpus Scriptorum ecclesiasticorum latinorum*, a cui l'editore Hoepli dedicherà ogni sua migliore cura, perchè riesca degna del favore che susciterà indubitabilmente del mondo dei dotti.

Un lavoro di grande importanza legislativa è lo *Statum potestatis Communis Pistorii* dello Zdekauer, in cui si fonda l'antico spirito del Comune fedele all'impero, coll'ingegno politico della vittoriosa Firenze, che impone leggi alla città soggiogata.

Chiude la serie delle pubblicazioni latine l'opera monumentale dal titolo *Codex Diplomaticus Cavensis*, di cui l'Hoepli pubblicherà fra giorni il VII volume con molte tavole paleografiche.

La *Riforma* encomia l'iniziativa della Navigazione Generale Italiana per aprire nuovi sbocchi all'esportazione dei prodotti italiani.

Prestito Bevilacqua La Masa.

Per pochi giorni ancora i signori Romano e Baldini di qui acquistano le obbligazioni di questo prestito a lire 6 75 ca dauna. Sollecitare le domande.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 2-3-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 3 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	748.1	745.6	745.1	741.1
Umidità relativa	49	50	68	76
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	copert.
Acqua cadente	—	—	—	—
Vento (direzione)	NW	SW	—	—
Vento (velocità chi.)	2	5	0	0
Termom. centigrado	3.1	3.3	—0.5	0.1

Temperatura massima 4.4 | Temp. minima
» minima — 5.6 | all'aperto — 8.0
Minima esterna nella notte — 6.3

Telegramma Meteorologico

dell' Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 2 marzo 1888,

Tempo probabile:

Venti da freschi a forti del 1.o quadrante a nord del 2.o a sud, cielo nuvoloso con pioggie, Italia inferiore vario nord, ancora qual. nevicate Appennino, brinate e gelate a nord, mare agitato.

Elezioni commerciali.

Agli Elettori di Udine e delle altre Sedi si propongono i seguenti Candidati.

Wepfer cav. **Emilio**
Cossetti cav. **Luigi**
Facini cav. **Ottavio**
Moro Pietro
Micoli - Toscano Luigi
Gonano Giovanni
Kechler cav. **Carlo**
Masciadri Antonio
Degani cav. **G. B.**
Volpe cav. **Marco**
Volpe cav. **Antonio**
Braidotti cav. **Luigi**
Minisini Francesco
Dal Torso nob. **Antonio**
Morpurgo Elio
Marcovich Giovanni
Spezzotti Giov. Batt.
Tellini Edoardo
Marioni Giambattista

Proponesi la rielezione dei signori cav. uff. Kechler, cav. Braidotti, cav. Volpe Antonio, perchè già furono Presidenti della Camera. Riguardo l'ultimo che rappresenta il *ferro* e la *fortuna*, ci eravamo dimenticati della sua qualità *presidenziale*, e perciò l'avevamo escluso. Ma è giusto che vengano riconfermati quelli, i quali furono a capo d'una istituzione. Lo stesso dicemmo nelle elezioni amministrative riguardo agli ex-Sindaci.

Rielezioni. Wepher cav. Emilio, Cossetti cav. Luigi, Facini cav. Ottavio, Masciadri Antonio, Degani cav. Giambattista, Volpe cav. Marco, Minisini Francesco, Dal Torso nob. Antonio. Dunque **otto**.. e per dar luogo a nuovi elementi si lasciarono fuori due ex Consiglieri, che di rado intervenivano alle sedute.

Elezioni nuove. Moro Pietro, Micoli Toscano Luigi, Gonano Giovanni, Morpurgo Elio, Marcovich Giovanni, Spezzotti Giambattista, Tellini Edoardo, Marioni Giambattista. Dunque **otto**. Ecco, viene, osservata una proporzione tra il *nuovo* ed il *vecchio*, affinchè non si abbia a dire che sia stato inutile e vane il *Decreto Reale di scioglimento.*

Nella futura Camera non saranno rappresentati i *cuoi*, perchè si disse di taluni che il signor Francesco Ferrari non desiderava la riconferma, e si aggiunse che il signor Agostino Cella non voleva veruna carica, e di altri non si parlò Del resto la nostra idea di farli rappresentare non era senza il *perchè*.

Discorrendo in questa settimana di *preferibili*, si era parlato del signor Girolamo Muzzati, della nuova Ditta Muzzati-Magistris e Comp; anzi avevamo già scritto il nome di questo bravo e intelligente giovane. Ma taluno riflettè che per ordine gerargico di età il signor Antonio doveva avere la precedenza. Quindi lo si lasciò per un'*altra volta.*

Di altri pur si tenne parola, e nell'Elenco sarebbero parecchi: se non chè non si volle disfare quanto fatto avevano, o creduto di fare que' pochi adunatisi nei locali della Camera.

Anche ieri il *Giornale di Udine* ammetteva che sarebbe stato bene *correggere* in qualche modo la *lista* fabbricata da certi signori nei locali della Camera. E aggiungeva rispettabili nomi di possibili Consiglieri. Ebbene, noi li abbiamo un pochino *ritoccata*, e ne diciamo chiaramente il motivo.

Dicemmo: se i *cuoi* non sono rappresentati da nessuno, e il *ferro* lo è dal cav. Volpe Antonio, per questa volta si può lasciar fuori il signor Orter, tanto più che non sembrava ambire la riconferma. E poi, se tutti, o quasi, si dovevano riconfermare, era inutile lo *scioglimento*. Del resto abbiamo perfetta stima nel signor Orter e crediamo che egli assistesse *con abbastanza assiduità alle tornate del Consiglio*.

Il signor Bardusco Luigi di Marco che nella *Lista elettorale* figura come *direttore di opificj* (?), non rappresentando nè *cuoi*, nè *ferro*, nè *legname*, non rappresenta verun opificio, poichè, se per opificio intendesi la *tipografia* del papà, ognuno sa ch' egli non appartiene all'*arte tipografica*. Sa però ognuno che è smanioso di cariche, e di mettersi in vista, e ci ricordiamo di vere battaglie di cartelloni quando quel giovanotto voleva assolutamente divenire Presidente della Società Operaia prima contro il signor Leonardo Rizzani, poi contro il signor Marco Volpe. Pareva che si trattasse della Presidenza degli Stati Uniti!

Ora niente rappresentando il signor Luigi di Marco, nemmeno le cornici e gli ornati di carta pesta, non c'era verun motivo per *candidarlo*. Se non che, visto il vuoto, con lui vennero nei locali della Camera quattro *compari*, ed ecco fatto il giuochetto!

Tutti gli uomini assennati preferiscono sempre per Candidati quelli che, quantunque valgano, sono riguardosi e modesti e non sogliono far pompa dei propri meriti. Ed è poi dovere della Stampa l'andare a cercarli e additarli, anche nolenti, al Paese. Egli è perciò che noi abbiamo proposto i signori *Tellini Edoardo* e *Marioni Giambattista*.

Del signor *Edoardo Tellini*, ch'ebbe in Isvizzera completa educazione commerciale, è inutile dire le qualità per cui è presentabile, quantunque sempre ritroso a dichiarare la sua adesione a pubblici incarichi. Egli rappresenterebbe nella Camera la *seria rispettabilità commerciale*, il *Cotonificio*, ed anche (perchè così vicino al suo nome sta nella *Lista elettorale*) *una fabbrica di oggetti di vimini*.

Il signor Marioni Giambattista è un giovane negoziante che per parentela è congiunto a ricche case commerciali di Udine e Gemona. È intelligente, solerte, colto, modesto, tale che si è già assicurata una posizione rispettabile. Di più nella Camera rappresenterebbe *gli spiriti*. E *un po' di spirito* credano pure gli Elettori che sarebbe cosa ottima introdurre nei locali della Camera di commercio ed arti di Udine!

Del resto, il voto è libero. Facciano gli Elettori quanto loro garba. Se anche si facessero rappresentare dagli *uomini delle ore*, a chi ha scritto queste linee non verrebbe nè danno nè guadagno. Il male sarebbe soltanto di vedere non compreso lo scopo di certe istituzioni, o guastato per la incuria della gente seria e per le maruolerie degli armeggioni e dei furbi, che si capiscono subito, ma che poi si lasciano correre... per poltroneria e per non prendersi gatte a pettinare.

G.

Consiglio Comunale.

Il Consiglio si radunerà nuovamente nella sala della Loggia lunedì 5 corrente alla 1 pom. per esaurire la trattazione degli argomenti messi all'ordine del giorno.

Per la luce elettrica.

Sentiamo che l' Impresa Volpe-Malignani s'è accinta, sub te-sentito il voto del Consiglio Comunale favorevole, a predisporre ogni cosa per la illuminazione elettrica della città.

La officina sorgerà nei locali Sotto Monte.

Ribasso sul prezzo del gas.

Dicesi che la Società del gas stia preparando una lieta sorpresa ai consumatori: che, cioè, voglia ribassare il prezzo del gas a centesimi venticinque per metro cubo, col nuovo anno.

Così, fra i due *concorrenti*, godremo noi tutti della luce a buon mercato.

Esami di segretario.

Il giorno 4 del p. v. mese di giugno si aprirà presso questa Prefettura la sessione ordinaria degli esami per gli aspiranti alla patente di Segretario.

I concorrenti dovranno presentare non più tardi del 19 maggio al protocollo della Prefettura regolare istanza su carta da bollo, corredata dello estratto del casellario giudiziale del Tribunale nella cui giurisdizione dipende il rispettivo comune di nascita e dell'attestato della conseguita licenza ginnasiale o di scuola tecnica, oppure, in difetto di esse, della patente di maestro normale di grado superiore o della patente di maestro elementare di grado superiore conseguita dopo la pubblicazione del Regolamento 30 settembre 1880.

Qualora in mancanza degli accennati titoli, i ricorrenti ne presentassero altri come equipollenti, i medesimi saranno dalla Prefettura inviati al Ministero della Pubblica Istruzione perchè decida sulla equipollenza.

Medaglia d'oro.

Al Senatore Pecile fu dal Ministero della Pubblica Istruzione conferita la medaglia d'oro per le di lui benemerenze verso l'istruzione popolare quale Presidente del Giardino d'Infanzia.

Teatro Sociale.

Questa sera, alle ore 8, si rappresenta: *Il marito di Babette*, commedia in 3 atti di Meilhac (nuovissima.

Precederà la commedia in un atto di E. Bolli-Blanes, *Il capriccio d'un padre*.

Allo studio: *A basso porto*, di Cognetti; *Durand e Durand* di Valabrègue.

Imposta sui Redditi della Ricchezza Mobile per l'anno 1885-86-87-88.

Si rende noto che a' termini dell' articolo 24 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2 a), modificata dalla legge 2 aprile 1882, n. 674 (serie 3.a), e del l' ar. 37 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 14 maggio 1882, n. 738 (serie 3.a), il ruolo suppletivo dell' imposta sui redditi della ricchezza mobile per l' anno 1888 si trova depositato nell' Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 antim. alle ore 3 pom. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l' Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gli inscritti nel Ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata.

È perciò loro obbligo di pagare l' imposta alle seguenti scadenze:

10 Aprile 1888	10 Agosto 1888
10 Giugno »	10 Ottobre »
	10 Dicembre »

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d' imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s' incorre di pieno diritto nella multa di centesimi 4

Seguono le solite avvertenze.

Ricostituzione della Società dei lavoranti fornai in Udine

Alcuni lavoranti fornai della Città; in numero di venticinque, hanno prodotto istanza alla Presidenza della Società Operaia di Udine con la quale avvisano che fino dai primi giorni del decorso gennaio fu sciolta la Società dei lavoranti fornai in Udine, senza che consti essersi fatta veruna assemblea o riunione legale e per di più si addivenne dai Preposti al *dividendum* del fondo patrimoniale sociale di circa L. 1200 — in onta alle prescrizioni dell' art. 63 dello Statuto Sociale. Ora detti fornai, chiedono che la Società Operaia interponga i suoi buoni uffici all' effetto che il Capitale Sociale venga, come prescrive lo Statuto, depositato nella Cassa della Società Operaia, finchè si costituisca di nuovo la Società dei lavoranti fornai di Udine.

Alla promessa data dalla Direzione della Società Operaia di chiamare i preposti della disciolta Società Fornai e di invitarli all' osservanza delle disposizioni dell' art. 63 dello Statuto, il che avverrà nella sera di lunedì 5 corr. i Rappresentanti del gruppo dei fornai reclamanti dichiararono innanzi alla Direzione della Società Operaia, intendere fino da questo istante ricostituita la Società dei lavoranti fornai di Udine sulle basi dello Statuto edito coi tipi Bardusco nell' anno 1885 che depositarono a mani della Direzione della Società Operaia.

Il gruppo dei Rappresentanti in numero di quattordici firmò in questi sensi un Verbale espressamente compilato in data 1 marzo 1888 con promessa di raccogliere firme di altri colleghi.

Sentiamo che alcuni dei lavoranti fornai, i quali domandano la ricostituzione della loro Società, vanno anche in giro fra i loro colleghi per raccogliere sottoscrizioni.

Auguriamo che riescano a formare una Società forte e durevole.

Volapük.

Rammentiamo che domani alle ore 1 1/2 pom., nella sala dell' Istituto Tecnico, avrà luogo la già annunciata conferenza del signor Giov. Crovato sulla lingua universale. L' ingresso è libero.

Assoluzione.

Tavano Luigi e Tavano Maria dei Casali Baldasseria imputati di appropriazione indebita vennero assolti.

Pei velocipedisti.

Vedemmo esposto, nella vetrina del Parrucchiere in Piazza Vittorio Emanuele, un campione cinghia pei velocipedisti membri del veloce club udinese. È lavorata bene; le parole, in cuoio, sono di buon disegno. Crediamo perciò che i nostri velocipedisti vorranno comperare di queste cinghie, che sarebbero un distintivo molto appropriato.

Circolo Operaio Udinese.

Essendo andata deserta l'assemblea di giovedì decorso per mancanza di numero legale, venne rimandata per questa sera alle ore 8, e sarà valida qualunque sia il numero degl'intervenuti.

La Presidenza.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 76.o reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 12 alle 1 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.

Marcia « Motivi popolari »	N. N.
Sinfonia « Nabucco »	Verdi
Quintetto e finale « Un ballo in maschera »	Verdi
Valzer « Vienna nuova »	Strauss
Terzetto « Lucrezia Borgia »	Donizzetti
Galop « Il postiglione »	Woda

Programma

dei pezzi musicali che la fanfara del 3.o Regg. Cavalleria eseguirà domani dalle 4 alle 5 1/2 pomerid. in Piazza Vittorio Emanuele, sotto la Loggia Municipale.

Marcia « I volontari »	Metra
Valzer « Faust » (Opera)	Gounod
Polka « Tic-Tac »	Strobl
Sinfonia Opera « Aroldo »	Verdi
Mazurka « Cuor di donna »	Strauss
Galopp « Tivoli »	Faust

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società anonima

autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 29 febbraio 1888.

XIV Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa . . .	L.	55.697,26
Effetti scontati		2.135.393,71
Antecipaz. contro depositi.		75.830,28
Valori pubblici		772.069,68
Deb. diversi senza spec. class.		2.741,37
» in conto corr. garantito.		256.421,87
Riporti		—.—
Ditte e Ban. corrispondenti.		42.567,55
Agenzia conto corrente . .		39.312,20
Stabile di propr. della Banca.		31.600,—
Dep. a cauz. Conto Corrente.		339.680,60
Deposito a cauz. antecipaz.		115.511,15
Deposito a cauzione dei funz.		37.000,—
Depositi liberi		157.430,—
Totale dell' Attivo	L.	4.061.255,67
Spese d'ordinaria amministrazione . . . . L. 4.251,85		
Tasse governative » 2.571,68		
		6.823,53
		4.068.079,20

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200.000,—		
Fondo di riserva 154.105,17		
		354.105,17
Diff. sui val. in evidenza per le event. oscill. L.		32.436,74
Depositi a risp.	1.132.501,34)	
« a picc. risp.	77.410,24)	2.717.060,05
« in conto Cor.	1.584.521,58)	
Ditte e B. corr.		152.702,22
Creditori diversi senza speciale classificaz. .		44.578,01
Azion. conto dividendi . . .		3,637,—
Assegni a pagare		
Dep. diversi per dep. a cauzione		455.191,75
Depositanti a cauzione dei funzionari		37.000,—
Depositanti liberi		157.430,—
Totale del passivo	L.	4.031.914,05
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 15.069,23		
Risc. e saldo utili eserc. prec. » 21.095,92	L.	36.165,15
		4.068.079,20

Il Presidente Ing. cav **Ciriaco Tonutti**

Il Sindaco PAOLO GASPARDIS — *Il Direttore* OMERO LOCATELLI.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale.)

Udine, 3 marzo.

Burro.

La quantità del burro portata in vendita in quest'ultimo periodo è stata maggiore della precedente, non pertanto i prezzi rimasero presso a poco uguali dei precedenti.

Ecco come si quotarono i Kg. 700 circa venduti:

K.g 300	Latterie	da L.	2.25	a	2.—
» 200	Carnia	» »	1.90	»	2.05
» 200	Tarcento	» »	1.80	»	1.80
» —	Slavo	» »	-.—	»	-.—

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco com. nuovo L.	11.—	a.	11.70
» Giallone	—.—	»	—.—
» Pignoletto	12.50	»	—.—
» Cinquantino	9.10	»	9.50
Frumento	—.—	»	—.—
Segala	11.—	»	11.30

Mercato del pollame.

Polli al paio	da L.	2—	a 2.50
Galline	» »	3.75	» 4.10
Polli d'India	» »	8.—	» 8.70
Anitre	» »	-.—	» -.—

Preghiere per le vittorie italiane in Africa.

Da Roma scrivono all'*Araldo* di Como:

« Persona benissimo al caso di sapere, e della perfetta attendibilità delle cui notizie non mi è lecito dubitare, mi ha assicurato ieri sera che il telegramma della Stefani, che recava la notizia del bando pubblicato dal Negus, fu tosto comunicato al Vaticano, dove furono espressi i più caldi voti per il trionfo delle armi italiane, mi si accerta, e tengo a ripetere che la notizia mi viene da fonte ineccepibile, che il Papa avrebbe espresso il desiderio che si facessero preghiere per il trionfo delle nostre armi: io non credo certamente che possano le preghiere del Vaticano assicurarci il trionfo, so benissimo che è sul valore dei nostri bravi soldati, e non su altro, che noi dobbiamo fare assegnamento; vi ho tuttavia riferita la cosa, perchè mi è parsa non del tutto immeritevole che si facesse di pubblica ragione. »

La *Tribuna* dice che il veterinario Girolami fu traslocato e che il maggiore medico francese Favre ebbe venti giorni di arresti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma, 3. Il Ministero della guerra ha ricevuto dal Comando di Massaua il seguente telegramma:

« Risulterebbe che una forza considerevole nemica siasi concentrata a Gura, arrivata da Dabaroa.

San Marzano

Ancora disastri.

Ivrea, 2. Giungono notizie sempre più desolanti dalla Valsoana.

A Valprato le valanghe distrussero intere borgate.

Gravi danni.

Altre due compagnie di alpini accorse colle autorità operano miracoli d'abnegazione. Organizzansi soccorsi

Mancano ancora notizie da Mossca e Coresole.

L'agonia del Principe.

Berlino, 2. (ore 9.55 ant.) Telegrammi da San Remo recano che il Kronprinz, a causa della denutrizione cagionata dalla malattia, è ridotto al peso di 58 chilogrammi. Quando era in piena salute pesava 90. Dicesi che il dottor Kussmaul ritiene che il corpo sia in continua dissoluzione.

L' Italia e l' Esposizione dell' 89.

Roma, 2 L' onorevole Villa comunica che è vero bensì che egli convocò il comitato italiano per la Esposizione Universale a Parigi, per deliberare se debba continuare o no l' opera sua, ma che si guardò dall' esprimere l' opinione dello scioglimento del Comitato. Al contrario egli spera ancora, che si riallacceranno buoni rapporti fra i due popoli.

Infatti fra qualche mese, dice l'on. Villa, la guerra di tariffe avrà convinto l'Italia e la Francia essere loro interesse reciproco addivenire ad una convenzione per la tutela dei reciproci interessi.

Naufragio.

Londra, 2 Un dispaccio da Caienna dice Lo schooner francese *Fleudelamer* affondò sulla costa della Guiana; sessanta passeggieri si sono annegati, pochi salvati.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Briunque — MILANO Via della Sala 16. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. **LE INSERZIONI**

Scuola di Velocipedismo.

Giuseppe Egger *maestro di velocipede di Monaco, dà lezioni tutti i giorni e la sera nella Sala Cecchini via Gorghi in Udine. Si reca anche dietro richiesta in Provincia.*

Rappresenta la più rinomata casa di velocipedi inglese Hillmann Herbert e Cooper di Conventry e vende ai prezzi di fabbrica Bicicli, Biciclette, Kangaroo e Tricicli a uno e a due posti garantendo le macchine che gli vengono commesse.

GIUSEPPE EGGER.

MACCHIE E TARME

Il più bel vestito sia da uomo che da donna, un cappello nuovo accidentalmente macchiati da una goccia d'olio, da materie untuose, da colori a olio, da vernici, etc., perdono gran parte del loro pregio.

Tutti i vestiti e cappelli usati un certo tempo si insudiciano di untuosità che ci obbliga a smetterli troppo presto. — La

PASTA LINDA

è rimedio infallibile per tali inconvenienti; leva le macchie e il sudiciume e ridona gli oggetti netti e di bell'aspetto come erano da nuovi.

I tessuti di lana spruzzati con acqua in cui sia sciolta della ***PASTA LINDA***, restano assolutamente garanti dalle

TARME.

Nessun articolo è più vantaggioso all'economia domestica della

PASTA LINDA.

Ogni pezzo con istruzione si vende a **50** Centesimi.

Unico deposito in Udine, presso il Sig. F. MINISINI.

MAGAZZINO DI VINI

IN VIA GEMONA

Alle due Campane

Vino Pugliese *a Cent.* ***60***

» ***Napol.*** *a Cent.* ***60, 50***

I sofferenti

malattie di stomaco perchè costretti alla vita sedentaria, le digestioni stentate, la pesantezza, bruciori e gonfiori di stomaco, flattulenze, pitride, dolori vaghi d'intestini, mancanza di forze per abbattimento generale, prostrazione, melanconia tristezza, insonnia, vomito, crampi, guariscono con prodigiosa sollecitudine sotto l'uso delle **Pillole Pepsina Bicloruro** composte del dott. BUFALINI, preparate nello Stabilimento della Società Farmaceutica di M.a P.a di Milano.

Vendesi in tutte le Farmacie a **L. 2.50** al Flac. in UDINE Farmacia **Comelli.**

In PORDENONE, Farmacia **Roviglio.**

Guardarsi dalle imitazioni.

In Orgnano

si trovano vendibili N ***200 castagni*** *di alto fusto utilizzabili in lavori di fabbrica.*

Per richieste, rivolgersi al signor GIUSEPPE DE MARCO di detto villaggio.

AVVISO.

D'affittare in casa Giacomelli Piazza Mercato Nuovo e Dorta Piazza Vittorio Emanuele 2 appartamenti

Per informazioni rivolgersi da Corradini & Dorta Piazza San Giacomo.

Cementi di Bergamo.

Portland artificiale	al quintale	L.	6.20
Rapida presa	»	»	3.85
Lenta presa	»	»	3 —
Calce di Palazzolo eminentemente idraulica	»	»	3 20
Calce di Vittorio	»	»	1.70
Portland artific. di Casalo	»	»	7.50

Questi prezzi s'intendono per pronta cassa merce *stazione a Udine*. Per commissioni dirigersi alla Ditta **A. Romano** *fuori Porta Venezia* oppure *al Cambiovalute* **Romano & Baldini** *P. V. E*

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Madera — Xeres Porto — Alicante *ecc.*

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 2. Rendita Ital. 1 gen. 95.40 a 95.25 Id. 1 luglio 93.43 a 93.08.

Azioni Banca Veneta in cont. termine da .— a .— Id. Banca di Credito Veneto da — a Id. Società Veneta di Costruz. da —. a . Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 216. a 217. Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.75. a 23 25

CAMBI: Germania sconta 3, a vista da , a a tre mesi da 125.20 a 125.50 Francia sconto 3, a vista da 101.60 a 101 90, Londra sconto 4, a vista da 25.50 a 25.57 a tre mesi da 25.53 a 25.62. Svizzera sconto 4, a vista da 101.40 a 101 75 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 202.3/8 a 202. 7/8 Pezzi da 20 fr. —

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 202.50 a 203 .

SCONTI: Banca Nazionale 5.1/2 Banco Napoli 51/2.

MILANO, 2. Rend. Ital. da 95.50 a .45. Cambi Londra da 25.57 a 57. Cambi Francia da 101.75 a 75 . Cambi Berlino da 125.40 a .10

FIRENZE, 2. Rend. Italiana 95 33 — Cambi Londra 25 55. Cambi Francia 101 80 Az. Fer. Mer. 785.00 Az. Mobiliare 987.50.

GENOVA, 2. M. debole Rendita Italiana 95.00. Az. Banca Naz. 2115. Az. Mobiliare 980. Az. Fer. Mer 784. Az. Fer. Med. 607.00.

ROMA, 2. Rendita Italiana 95.47 Az. Banca Generale 667.50.

PARTICOLARI

Parigi, 2. Chiusa R. ital. 93.52.

Vienna, 2. Rendita Austriaca carta 77 55. Id. aust. arg. 78.50. Id. aust. oro 108.15. Londra 126.80. Napoleoni 10,04.—

Milano, 2. Rend. Ital. 95.40. Serali 95.35. Napoleoni 10,05. Marchi 12. 65

BORSE ESTERE

BERLINO, 2. Mobiliare 138.50. Austriache 86.40. Lombarde 130.70 Rendite Italiane 93.70

TRIESTE, 2.

Minime oscillazioni nei corsi delle carte austro ungariche e tendenza sempre incerta. La sola Rendita Italiana si mantiene forma grazie agli acquisti del Consorzio berlinese sul mercato parigino. Invariati i cambi.

Napol. 10.03 a 10.04. Zecchini 5.87. a 5.89. Lire Sterline da 12.63 a 12.65. Lire Turche 11.33 a 11.35 Londra da 126 65 a 127.15 Francia da 50.10 a 50.25. Italia 49.35 a 49.36. Bancanotte italiane da 49.20 a 49.30. Dette Germaniche da 62.10 a 62.25.

Rendita austriaca in carta da 77.50 a 77.70 Detta in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 90.20 a 93.40. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 82.20 a 83.10 Credit da 268.50 a 269.50. Rendita Italiana da 92. 7/8 32 5/8 Greci 5 0/0 da 346 a 348.

VIENNA, 2.

Azioni Credit 268.25. Biglietti 1860 132.50. Detti 1864 163.75. Rendita austriaca in carta 77.60 Ferrate dello Stato 215.00 Dette Settentrionali — — Napoleoni 10.04 .— Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 268.00. Lloyd austriaco 491.—. Banca anglo austriaca 98.50 Lombarde 75.50. Union Banck 180 75 Landerbank 202 25 Prestito comunale viennese 130.50. Rendita austriaca in oro 108.20. Detta ungherese in oro 0 0/0. Detta detta 4 0/0 98.17. Detta detta in carta 5 0/0 83.05. Azioni tabacchi 73 40 Oscillante.

LONDRA, 2. Italiano 92. 3/4 Inglese 102 9/13

PARIGI, 2. Rendita Fr. 3 0/0 85.27. Rendita 3/0 per 82.40. Rendita 4 1/2 103.79. Rend. italiana 93.52. Cambi su Londra 25.30. Consolidi inglese 102. 7/16. Obbligazioni ferr. italiane 273.50, Cambio italiano 1.7/16 Rendita turca 14.02 Banca di Parigi 742. Ferrovie tunisine 496.25. Prestito egiziano 379.37. Prestito spagnuolo est. 67, Banca di sconto 452 00 Banca ottomana 549.00 Cred. fondiario 1370 Azioni Suez 2115.

Si accettano Avvisi in 4.a pag. a miti prezzi

GIUSEPPE FAVARO e Comp.

SUCCESSORI A

G. B. AGOSTO

UDINE — *Via Daniele Manin N. 21* — UDINE

Assumono commissioni per fabbricazioni e riparazioni.

Bilancie *di qualsiasi specie e portata, fra cui:* ***Bilancie*** *a ponte stabile per carri —* ***Basculles — Bilancie*** *sferiche per provini e provini ultimo sistema —* ***Macchinette*** *per torcere le matasse della seta e per piegare:*

Assumono inoltre riparazioni a ***Macchine da cucire*** *— da* ***maglia*** *e* ***velocipedi.***

Promettono la maggior possibile sollecitudine — esattezza nell'esecuzione — e modicità di prezzi.

GIUSEPPE FAVARO & Comp.

Il premiato Stabilimento

ZARA & ZEN

DI G. ZARA

TIENE PRONTI NEI PROPRI MAGAZZINI

MOBILI ED ADDOBBI

a seconda delle scrupolose esigenze moderne e prezzi eccezionali MEDAGLIA D'ORO all'Esp. di Nizza e Torino 1884

MILANO — *Corso Magenta, 32* — MILANO

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Demarini, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenza del Mese di **MARZO 1888** per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale ***Umberto I*** . . . *partirà* 1 *Marzo* 1888

» » ***Washington*** . » 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale ***Adria*** . . . . . *partirà l'8 Marzo* 1888

» » ***Plata*** . . . . . » *il 22* » »

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **FELICE BISLERI** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO — **Milano,** 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

La Tipografia della "Patria del Friuli,, eseguisce lavori a prezzi mitissimi.

MELROSE

RISTORATORE favorito dei **CAPELLI.**

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

PODERE RESTELLI

Stabilimento agricolo, orticolo e di floricoltura

OLGIATE OLONA (Provincia di Milano) M.

Piante da serra e da fioritura d'ogni genere

Ricche collezioni speciali

Collezione di rose di oltre 1600 varietà

Asparagi d'Argenteuil, Patate inglesi, Cereali, Ingrassi Chimici.

Si è pubblicato il CATALOGO 1888 di 90 pagine splendidamente illustrate e **si spedisce GRATIS e franco** a chiunque ne fa richiesta.

UNGUENTO di BRACY CALRK

PRESERVATIVO

del PIEDE del CAVALLO

Quest'UNGUENTO serve a mantenere in buon stato la UNGHIA del CAVALLO, favorisce lo sviluppo, dà alla cornea del PIEDE una morbidezza, ed elasticità che la persevera dai così detti fili morti, dalle screpolature e simili.

DEPOSITO: alla Drogheria F. MINISINI, **Udine.**

ORARIO DELLA FERROVIA

da **Udine - Remanzacco - Cividale** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Remanzacco		a Cividale	
ore 7.47 a.	m.	ore 8.4 a.	m.	ore 8.19 a.	m.
10.20 a.	m.	10.37 a.	m.	10.52 a.	m.
1.30 p.	m.	1.47 p.	m.	2.2 p.	m.
4. p.	m.	4.17 p.	m.	4.32 p.	m.
8.30 p.	m.	8.47 p.	m.	9.2 p.	m.

PARTENZE da Cividale		ARRIVI a Remanzacco		a Udine	
ore 7. a.	m.	ore 7.16 a.	m.	ore 7.32 a.	m
9.15 a.	m.	9.31 a.		9.47 a.	m
12.5 p.	m.	12.21 p.	m.	12.37 p	m
3. p.	m.	3.16 p.	m.	3.32 p.	m
7.45 p.	m.	8.1 p.	m.	8.17 p.	m

da **Udine** a **Venezia** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.20 a.	ore 4.30 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.45 a.	5.35 a.	o.	9.54 a.
10.29 a.	d.	1.40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.20 p.	3.5 p.	d.	6.19 p
5 11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5 p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da **Pontebba** a **Udine** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.42 a.	2.24 p.	o.	4.56 p.
10.30 a.	o.	1.33 p.	5. p.	o.	7.35 p.
4.20 p.	o.	7.25 p.	6.35 p.	d.	8.20 p.

da **Udine** a **Trieste** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant	omnibus	ore 10. ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.	9.10 »	omnibus	12.30 pom
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.	4.50 pom.	omnibus	8.8 »
6.35 pom.	omnibus	9.52 pom.	9. pom.	misto	1.11 ant.
11. ant.	misto	8.10 pom.	da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli.*